

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Primo dicembre

Vuol dire che mancano ancora soli quattordici giorni perchè i sindaci dei rispettivi comuni affiggano il manifesto con cui dichiarano aperte le liste elettorali e invitano gli aventi diritto a farsi iscrivere elettori. E quel manifesto resterà affisso fino al 31 dicembre, giorno in cui si chiudono gli sportelli e chi è iscritto è iscritto e chi non lo è, peggio per lui.

Strana cosa. Quel manifesto ci sa d'una specie di tromba di giudizio; ci sa di voce solenne e ammonitrice, che rassomiglia molto alla voce intima della nostra coscienza. Impeccabile, fermi, impalati davanti a quel pezzo di carta municipale noi ci lasciamo andare a queste considerazioni: « Cinque mesi sono trascorsi dalle ultime elezioni amministrative; cinque lunghi mesi, di cui i giorni sono stati lunghissimi. E che cosa abbiamo fatto?... abbiamo dedicato l'inezia di soli cinque minuti per pensare ai grandi doveri di cattolici e di cittadini, coi quali siamo strettamente avvinti alla religione e alla patria?... e mentre l'onda impetuosa degli avversari saliva schiamazzante fino alla soglia del sacro tempio profanandolo; mentre la fiamma rivoluzionaria inondava le piazze, le vie, i pubblici e i privati edifici, noi cattolici, noi cittadini d'Italia, che cosa facevamo?... Ci corrivamo d'un pirile sentimento d'error, alloraquando un ukase da principotto scononato dava lo sfratto alla religione nelle nostre scuole; ci chiudevamo in uno sterile cordoglio, quando vedevamo profanate le nostre solennità coi balli immorali e con le orgie pagane; quando vedevamo proibite le nostre processioni o limitate; quando vedevamo tante e tante cose accie, che fanno a pugni con la civiltà e col buon senso, dilagare dai seggi sindacali e dagli stalli consiliari; ma mosso un dito per sollevare un argine che arresti l'onda schiamazzante; ma dedicato un quarto di minuto a un lavoro fruttuoso da opporsi alla fiamma rivoluzionaria; ma dati al più lieve sacrificio per sbarazzare le aule municipali da chi portò in quelle o il blasonato indifferenzismo o il democratico dispotismo — no. »

E a questa confessione, il manifesto sindacale parca assuma il tono grave d'un giudice codannante alla gogna e dica: « Il tempo della prova e della preparazione è passato: chi è pronto — entra: chi non è pronto — non entra. Imperocchè nè negli infingardi, nè negli ignoranti è riservata vittoria. »

Noi non vogliamo fare giudizi temerari e dire che l'80 0/0 dei cattolici, leggendo il manifesto del 15 corr., resterà mortificato da tale giusta e meritata paternale; ma fosse pure un solo dei nostri a cui toccasse quella mortificazione, ci dispiacerebbe assai per lui. Ci dispiacerebbe, perchè quel l'uno — chiunque sia — avrebbe per tal modo tradito i suoi doveri di cattolico e di cittadino. Di cattolico, perchè nulla di sodo, di efficace avrebbe fatto per la religione, di cittadino, perchè nulla di utile, di vantaggioso avrebbe operato per il suo paese.

Frattanto noi continuiamo ad adempiere al nostro dovere, che è quello di eccitare e d'istruire per quanto sappiamo e possiamo ad iscriversi nelle liste elettorali coloro che ne hanno il diritto. Se uno su dieci raccoglie le nostre parole e si dà di buon volere al lavoro, avremmo guadagnato assai.

Già dicemmo che tutti coloro, i quali sanno leggere e scrivere, ed hanno compiuti (o li compiano entro il maggio venturo) i 21 anni d'età, e sono sudditi del regno d'Italia paganti su terreni, case ecc. un tributo anche di pochi centesimi, o non avendo terreni e case, paga tasse comunali per l'importo complessivo di lire 5, hanno diritto d'essere iscritti e dicemmo ancora che tale diritto lo hanno tutti coloro, che prestarono il servizio militare. Ma non basta; si può non possedere case e terreni, non pagare ricchezza mobile, non tasse comunali per lire 5, non essere stati militari ed avere ugualmente il diritto d'essere elettori. Difatti, il regolamento elettorale dice ancora: « Hanno diritto di essere elettori amministrativi coloro che pagano per la loro casa d'abitazione e pegli opifici, magazzini, botteghe o anche per la sola casa d'abitazione ordinaria una pigione annua di

L. 20 nei Comuni inf.	a 1000 ab.
> 50 >	> da 1000 > 2500 >
> 100 >	> 2500 > 10000 >
> 130 >	> 10000 > 50000 >
> 160 >	> 50000 > 150000 >
> 200 >	> superiori > 150000 >

Dunque, chiunque paga affitto di case e di terreni, veda prima quanto paga d'affitto; veda poi quanti abitanti conta il comune, e in uniformità al susseguente regolamento domandi d'essere iscritto. Naturalmente, è necessario che nei paesi vi sia qualche anima buona che insegni ciò ai fittajuoli.

E chi non possiede case o terreni e non paga affitto, ma è colono o tiene a mezzadria, non può questi essere elettore? Sissignori, anche questi può essere elettore; basta che tenga a mezzadria — di qualunque specie — o paghi affitto per terreni colpiti da un'imposta diretta (prediale) non minore di lire 15. Se dunque il suo padrone paga 15 lire per i fondi da lui coltivati, egli può farsi iscrivere elettore. E anche qui è necessario vi sia qualche anima volenterosa che istruisca i coloni e i mezzadri. Chi sarà quest'anima buona e volenterosa, che spezzi il pane dell'istruzione e dia la vita attiva nelle vicende del proprio paese a chi non la ha?

Se fosse vero che nei Friuli ci fossero dei cattolici ripieni di buona volontà, ma che nulla fanno perchè nulla sanno fare e aspetteranno d'essere guidati ed istruiti e domandassero quel pane intellettuale che forma le vere coscienze, le quali sole possono influire nella vita sociale, e non fossero... qui frangerent eis!

Scienza laica

Nella lapide a Fra Pantaleo, recentemente collocata al Campo Verano, in Roma, lo si chiama « frate insorto della Gancia ». Ciò essendo contrario al vero, Don Chisciotte rileva tale errore storico scrivendo: « Frate Giovanni Pantaleo era, come i frati della Gancia, dei Riformati Francescani, ma apparteneva al convento di Salemi, ove nel '60 era lettore di filosofia. L'eccezione della Gancia avvenne il 4 Aprile, ed egli l'11 maggio (un mese e 7 giorni dopo) predicava ancora quietamente la novena della S. Pasqua nella chiesa del Convento degli Angeli in Salemi. Due giorni dopo, abbandonato il Convento, si recò al campo di Garibaldi. »

In materia di ordinamenti religiosi,

frate Pantaleo, lo si sa, era abbastanza elastico da celebrare Pasqua anche di Maggio. Eppoi in quell'epoca lì, per la razza Palizzolo e compagni, non ebbe principio una vera Pasqua in Sicilia?..

Il solo giuramento

Dinanzi al Senato francese convocato in Alta Corte, è avvenuto un piccolo incidente di grandissimo significato. Era chiamato a deporre il testimone Gélimer, impiegato delle pompe funebri. Il presidente Faillières pronuncia la formula: « Giurate di dire la verità, ecc. », ed il Gélimer risponde con voce energica: « Innanzi a chi? Forse innanzi a Dio?... Ma qui non veggio il Cristo. Io non giuro innanzi agli uomini, vorreste forse che giurassi innanzi a framassoni? (Viva sensazione, movimenti prolungati). Io esigo un Crocifisso. » (Rumori diversi sui banchi dei senatori; approvazioni a destra). Il presidente insiste e minaccia il testimone di indiffergergli la multa se non presta la testimonianza. Allora il Gélimer esclama: « Ebbene, nell'assenza del Crocifisso, giuro innanzi a Dio che dirò la verità. » E l'interrogatorio seguì senz'altro incidente. Ecco un uomo che ha viva e profondamente sente la fede ed ha il coraggio di professarla dinanzi al primo Consesso del suo paese, dando così una fiera lezione ai giudici. Onore a lui!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Cont. della seduta del 30 Novembre.

ROMA, 30. — Chimirri presenta le relazioni sul nuovo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza.

Si approva quindi senza discussione la conversione in legge del R. Decreto per disposizioni speciali per la leva di mare della classe 1879. Poi si discute il progetto: Aggiunta all'art. 57 della legge per la tutela dell'igiene e sanità pubblica.

I funzionari di P. S. nel processo Palizzolo

Fulci Nicolò dà lettura delle interpellanze ed interrogazioni.

Pelloux prega l'on. Fulci Nicolò di voler rimandare lo svolgimento della sua interpellanza a dopo che sia ultimato il processo sulla condotta dei funzionari di pubblica sicurezza nel processo di Milano. Dichiarò poi che egli non intende in alcun modo di coprire la condotta dei funzionari di pubblica sicurezza, ma che egli vuole che siano chiamati a renderne conto a tempo debito senza in tralciare però l'andamento della giustizia (Vive approvazioni.)

Fulci Nicolò prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e ritira la sua interpellanza, raccomandando intanto di mandare in Sicilia i migliori funzionari (E che la vada!).

Il presidente proclama pure il risultato delle votazioni a scrutinio segreto sulla conversione in legge del R. Decreto 20 settembre 1899 num. 372 concernente disposizioni per la leva della classe 1897 sullo stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1899-900 sulle spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1899 al 30 giugno 1900. Il risultato è favorevole al ministero.

Si leva la seduta alle 5.

Notizie Vaticane

Presà di possesso. — Ieri l'Eminentissimo cardinale Vennutelli Serafino con grande pompa e presenti i cerimonieri pontifici e quasi tutte le alte cariche della prelatura, prese possesso

nella Basilica Vaticana della sua carica di Penitenziere Maggiore. Moltissimi forestieri attirati dalla novità della funzione erano presenti alla cerimonia.

Un pellegrinaggio portoghese a Roma. — Si annuncia che pel prossimo Anno Santo verranno a Roma dal Portogallo in pellegrinaggio quattro vescovi con a capo, probabilmente il Card. Patriarca di Lisbona e circa un migliaio di fedeli.

Le cretinerie d'un corrispondente. — Aggiungiamo qui la notizia esilarante che l'Adriatico riceve per telegrafo (?) da Roma: « Il cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster, ha diretto risentite rimozioni tanto al Papa personalmente che al cardinale Rampolla per l'attitudine anglofoba che tengono i giornali clericali, notoriamente sovvenzionati dalla Curia, nell'attuale guerra col Transvaal. » Ammesso, che appunto il card. Vaughan fu il primo ad alzar la sua voce contro l'ingiustizia della guerra nel Transvaal, ammesso che i cattolici tutti d'Inghilterra sono contrari a quella guerra e pregano per la pace, non è banale questa notizia di un cardinale che rimprovera il Papa e il suo segretario di Stato?... Ecco che cosa vuol dire misurare gli altri sul proprio metro. Addirittura poi piramidale è l'aggiunta di giornali « notoriamente sovvenzionati dalla Curia ». O, crede il corrispondente di trovarsi davanti ai fondi segreti dello Stato italiano?..

Notizie Italiane

La polizia fatturava in Sicilia anche i verbali. — Ieri, nel processo Notarbartolo in Milano, venne in luce l'enormità di presentare verbali di individui che non ne sapevano nulla, e di non presentare altri verbali veri e reali, infatti all'aprirsi dell'udienza pom. si richiamano i fratelli Principi Trigona di Sant'Elia e certo Scavo, contabile della loro casa. Il Giovanni Trigona di Sant'Elia dichiara fermamente di non aver subito l'interrogatorio dal giudice istruttore, nonostante esista il verbale da lui firmato. E' vero, egli dice, ch'io ebbi a parlare dell'assassinio con un magistrato, ma sono perfettamente ed assolutamente sicuro di non essere mai stato sottoposto ad interrogatorio. Ma quasi come complemento inverso di questo scandaloso fatto, lo Scavo dice di essere stato interrogato due volte dall'autorità giudiziaria. Si sfogliano gli atti del processo. Detti verbali non si trovano. Così siamo arrivati a questa consolante conclusione: negli atti esistono verbali di interrogatori non fatti; e non ci sono i verbali di interrogatori fatti!

Questa prova palmare della potenza della magia mano e questa riconosciuta soppressione di documenti è enorme!

L'assassinio di un Consigliere comunale. — In seguito ad una discussione tenutasi in Consiglio comunale di Rocca Santo Stefano, in provincia di Roma, intorno al bilancio, il consigliere Colantoni schiaffeggiò il consigliere Ulpiari. Questi, giunto in strada venne assalito dai parenti del Colantoni, uno dei quali gli esplose contro un colpo di rivoltella fulmineo. Si eseguirono vari arresti. Non fu finora accertato l'uccisore.

Una borgata distrutta dal fuoco. — Si è sviluppato un incendio a Valmevola. Il fuoco prese delle proporzioni spaventose. Molte case in poco tempo furono distrutte, e circa 400 famiglie si trovano senza tetto, ridotte alla più squallida miseria. Si sono organizzate delle squadre di soccorso. I comuni vicini vanno a gara per soccorrere i danneggiati dal terribile incendio.

Fasti della massoneria. — A grand' Oriente della massoneria venne

confermato Mathan ed Ettore Ferrari fu nominato maestro aggiunto. Or bene, sapete quale fu l'atto primo dopo terminate le assemblee? Di recarsi a deporre una corona al monumento di Giordano Bruno. Quest'atto serva ad aprire gli occhi ai gonzi, che ancora credono che i framassoni e tutto ciò da essi deriva è non siano contro la religione.

Dalla Provincia

Cassacco

28 novembre.

Or che felicemente si son chiuse le novendiali solennità della traslazione del corpo di S. Valentino giovinetto Martire condotto da Roma-Venezia-Vicenza a Cassacco per essere quivi deposte sotto la mensa dell'Altare nella Cripta, sento il dovere di rivolgere una parola di sincero ringraziamento a quanti concorsero in diverse guise a rendere decorosa, splendida la funzione; e son tutti de' quali fa cenno la esauriente relazione che si legge nel N. 263 di codesto reputato giornale. A meglio completare detta relazione sarebbe da aggiungersi che mentre il trapunto ed il ricamo del manto e della clamide sono opera delle gentili signorine la Bortoluzzi e la Cotterli maestre una a Cassacco l'altra a Cussignacco nel suburbio di Udine, la signora Teresina Monassi consorte al nostro segretario si diede il merito di cospargere tutto intorno il letticiuolo, il manto, la veste di un vaghissimo assortimento di fiori, rose, fuxie, camelle, margherite che fu lavoro paziente e finitissimo delle sue mani.

Come anche conciso troppo, e se ne comprende il perchè, quel cenno che concerne la missioncella data in preparazione alla Festa dal Rev. Mons. Pietro Dell'Oste parroco al Santuario della Madonna delle Grazie in Udine, la di cui parola faconda, lo zelo ardente oltrechè all'ambone ed al confessionario spiccò sovrano, affettuoso, efficace al sommo davanti l'urna del Santo Martire, nel saluto entusiasmante diretti al primo suo ingresso nella parrocchiale a sera inoltrata del sabato 19 corrente mese, e nella solenne consegna del prezioso deposito in quell'ora stessa da lui fatta al popolo Cassaccese, in quelle circostanze singolari in quella notte avventurata, in quella splendida chiesa al fulgore di cento e cento ceri, in quell'ambiente di fede vivissima che poteva trovare riscontro solo nelle paradisiache scene delle catembe cristiane da dove appunto se ne era partito il Martire.

Nè è da tacersi del discorso di coronamento pronunciato dal nostro Monsignore alla funzione vespertina della domenica in cui e se stesso e l'eloquente discorso di S. Ecc. R. ma Monsignor Capellari Vescovo di Cirene detto la mattina fra le funzioni Pontificali, si fece a riassumere in felice compendio aggiungendovi salutari ricordi, efficaci raccomandazioni a tutti, ai genitori in ispecie ed ai giovinetti loro figli che avendo trovato eco fedele nei cuori di tutti porsero occasione allo scrivente di proporre al chiudersi delle solennità, coll'appoggio di tutti, l'impianto in parrocchia di una istituzione diretta a raccogliere sotto la bandiera del Martire li giovanetti della parrocchia per crescerli ed educarli nella cognizione e pratica osservanza di tutti i loro doveri morali e civili, francamente, senza rispetto umano, a qualunque costo, sull'esempio del dodicenne Martire San Valentino, che perciò potrà denominarsi: « Sodalizio Religioso-Sociale della Gioventù di Cassacco sotto la invocazione del giovinetto Martire S. Valentino.

Del che grazie infinite dallo scri-

vente dopo che a Dio a tutti e singoli come sopra ricordati, quelli compresi che in qualsivoglia maniera concorsero a rendere solenne il complesso delle feste or ora celebrate che qui lungo sarebbe enumerare, dei quali il nome ed i meriti al Signore sono ben noti per renderne loro generosa ricompensa sulla intercessione del glorioso Martire S. Valentino.

Non posso però qui dispensarmi dal commemorare in particolar maniera, per professarne riconoscimentissimo, il M. R. D. Pietro Verlatto erede per testamento del Patrizio Vicentino il co. Porto nella di cui Villa sui colli Berici a poca distanza dal celebre Santuario della Madonna, stettero per anni parecchi le preziose reliquie depositate sotto la mensa dell'Altare, nella ricca Cappella di Palazzo, le quali di presente per munificenza liberalità del prelodato erede graziosamente arrendevole al beneplacito di S. Ecc. Reverendissima Monsignor Vescovo di Vicenza e suo segretario, costituiscono il più bell'ornamento della grandiosa Cripta nella nostra parrocchiale di Cassacco.

E qui giacchè ne ho il destro dirò pure che questa nostra Cripta intitolata alla SS.ma Trinità fu testè splendidamente arricchita di affreschi e decorazioni dal distinto artista signor Francesco Barzattuti da Gemona; e la stessa nell'occasione solenne della deposizione nella stessa del Corpo di S. Valentino Martire per concorde volere del Clero e del popolo di Cassacco all'alba del secolo XX coll'intervento di S. Ecc. Rev.ma Monsignor Vescovo Capellari si volle dedicata a Cristo Redentore.

Eccole la iscrizione scolpita nel fregio sovrastante alla Porta che dalla Chiesa mette alla Cripta:

« Substrato. Corpore. S. Valentini. < de. Romae. Loculis. Mart. — Dominica. III. Novembris. MDCCC. Lucescenti. Saec. XX. — CHRISTO. REDENTORI — Klerus. Populusq. Casaccenses — Devoti — »

e sull'architrave della porta: « Sub. Invocatione. S. S. Trinitatis. »

E già che ci siamo, ecco anche la iscrizione della Dedicazione della Chiesa scoperta in questa stessa occasione:

« Templum. Deo. Dicitum — Consecrantibus — D. D. Petro Zamburini. Archiepisc. Utinensi. Ad. Aram. Max. — D. D. Petr. Anton. Antivari. Episc. Tit. Eudoxiad. Vic. Gen. Ad. B. M. Virg. — D. D. Francisco. Isola. Episc. Concediensi. Ad. SS. Crucifixi — Solemnia. Condecorantibus — D. D. Antonio. Fernleo. Episc. Vicentino — D. D. Pietro. Capellari. Episc. Tit. Gyren. — XIII Kal. Decembr. MDCCC. — Dominica. Infera. Octav. Ascensionis. D. N. J. C. Encaenia. Per. Annos. »

E qui se non dispiace si offre copia anche della iscrizione già incisa che ricorda la costruzione della Chiesa. E' dessa incastonata sulla parete esterna in corrispondenza al precedente Prospetto a Ponente, ora braccio occidentale della Croce Greca nella nuova Chiesa, essendo questa nella sua Facciata principale volta a Settentrione. Si avverte ancora per la retta intelli-

genza che la Chiesa primitiva lasciò correre circa cinque secoli prima di raggiungere, dopo diversi ampliamenti, l'ultima sua forma in vario stile non sempre corretto. Dalle due lesene esterne al prospetto e dall'abside dietro al Coro che si lasciarono sussistere è dato ancora rilevare lo stile e le dimensioni della Chiesa preesistente.

(Continua.)

Attimis

28 novembre (ritardata).

Effetti di ballomania. — Ieri passando pel villaggio di Attimis, capoluogo del comune, m'imbattai in diversi crocchi di gente che fra loro a bassa voce ragionavano. Internato nel paese vidi attraversare una via alcuni carabinieri con a capo il cursore comunale. C'era pur anco un ufficiale della benemerita. Chiesi ad un terrazano il perchè di tutto quell'insolito e strano movimento; mi rispose che domenica u. s. circa le ore 11 pom. tenendosi in un pubblico esercizio festa da ballo, alcuni *dull* pensarono di attaccar briga allo scopo di far nascere qualche disordine, (cose queste del resto all'ordine del giorno in siffatti infami trattenimenti... ma che un velo caritativo riesce quasi sempre a coprirle). La faccenda si faceva seria per la benemerita, qui di servizio, vi si interpose per sedare il dissidio. Ma s'ebbe la peggio, perchè un'onda di popolo si elevò a proteggere i risanti contro la pubblica forza. Il brigadiere, dopo aver toccate, assieme al proprio dipendente, delle forti busse, a quanto mi si dice, dovette restituirsi alla propria stazione in Faedis senza beretto e manette. Una pattuglia di carabinieri agli ordini dell'ufficiale, perlustrò il paese il lunedì e la notte susseguente per agguantare quattro capocchia, se le riusciva, ma oggi dovete andarsene vuota stringendo la terribil ugnà.

Vero è che il provvido decreto dell'Ill.mo Signor Prefetto della Provincia nostra non colpisce questo circondario, ma sarebbe però bene e dagli onesti d'ogni partito desiderabile che se non altro per analogia venisse applicato. Le gride ci sono, diceva un tale... ma... in certi siti...

Un viaggiatore.

Tramonti

28 novembre.

Nozze d'oro. — Ieri furono qui celebrate le nozze d'oro dai coniugi Varnerin Davide e Moruzzi Santa. La cerimonia fu modesta e veramente religiosa, degna della vita intemerata e longeva degli sposi.

Messa solenne, a cui intervennero parenti amici ed invitati e molto popolo.

Il parroco lesse un forbito discorso di circostanza. Suono giulivo delle campane che rallegrava la vallata Tramontina.

Un modesto simposio dato dagli sposi a parenti ed amici, al quale intervenne il R.mo parroco e nel quale furono fatti molti brindisi di augurio di felicità e di molti anni di vita agli sposi cristiani, ad esempio della presente generazione; augurio che ripete di cuore il corrispondente ed amico.

S. S.

Faedis

30 novembre.

Esercizi spirituali. — Col giorno 27 novembre aveva termine nella Parrocchia di Faedis un corso di S. Spirituali Esercizi, dati da quell'anima santa, che è il P. Masutti della Compagnia di Gesù.

Era da gran pezza, che la Parrocchia non aveva avuto una Missione, ed era necessaria per tanti titoli. La Massoneria per opera di scaltri emissari aveva lavorato audacemente, e più e più d'uno gli aveva colti nei suoi lacci fatali. La voce di Dio quanti in questi giorni ha richiamato sul retto sentiero! Quante lagrime di consolazione furono sparse da tanti illusi, che avevano abbandonato la legge santa di Dio. Immenso era l'uditorio che pendeva dalle labbra del Missionario. La sua parola ora soave, ora terribile, eccitava gli animi dei fedeli, e loro faceva conoscere il Re nostro Gesù Cristo.

7000 furono le Comunioni fatte in questi giorni, ed era commovente vedere più giorni di seguito accostarsi a ricevere Gesù Cristo, chi per tanti anni aveva disertato da lui e dalla sua Chiesa.

Un'imponente dimostrazione d'affetto fu fatta al Missionario alla sua partenza. Tutta Faedis si raccolse nella piazza e davanti alla Canonica per accompagnare fino ai confini della Parrocchia fra gli evviva e le ovazioni il zelantissimo Missionario. Quando, sul momento del partire, disse alla moltitudine, che lo accalava: Arrivederci in cielo. Oh quanti piansero di commozione.

Arrivederci in cielo, o anima santa, che tanto zeli l'onore del tuo Dio. Arrivederci in cielo, che ben lo meriti con tanto bene che fai.

Pradamano

1 dicembre.

Grave incendio. — Iersera dopo le 5 si appiccava il fuoco nella casa sita in Borgo Buttrio ed abitata da due famiglie, Meneghini Luigi ed Antonio. Cominciò l'incendio nel fienile e prese al momento proporzioni allarmantissime. Devesi render lode a tutti i paesani, i quali si adoperarono tosto e con energia ad estinguere lo spaventoso incendio. Essi ottennero molto e cioè limitarono la voracità dell'elemento in maniera che le case contigue rimasero salve. Del resto la casa incendiata restò a scheletro di muro; poco si trasse fuori. Venne quindi distrutto un monte di fieno (oltre cento quintali) gli attrezzi rurali ed altro. Il danno complessivo poco dista a quanto pare, dalle semila lire ed è coperto da assicurazione. La causa è ritenuta accidentale.

Tre viaggi grati ti a Roma

da sorteggiarsi fra coloro che avranno versato il pagamento anticipato del giornale. Approfittare dell'occasione.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 2 — s. Cromazio v. — Si chiude il tempo delle nozze.

Fiere e mercati della Provincia

Sabato 2 — Buttrio, Pordenone.

Pel ricordo marmoreo

di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 2352.40
Vidoni D. Angelo > 3.—
Chiesa D. Domenico > 5.—

Totale L. 2360.40

Al Seminario

in morte di S. E. Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 740.—
Trusnik D. Antonio, juniore > 10.—

Totale L. 750.—

Per la solennità dell'Immacolata. — La Santità di N. S. Papa Leone XIII nella Udienza, accordata all'Assessore del S. Ufficio il dì 24 novembre 1899 si è degnata di concedere agli Ordinari dei Luoghi, come per questa Arcidiocesi si concede, la facoltà di anticipare il digiuno e l'astinenza che cade nel dì 8 dicembre prossimo, solennità dell'Immacolata Concezione di Maria Ss., nel giorno precedente.

Dal Palazzo del S. Ufficio
25 novembre 1899.

G. Can. MANCINI
Not. del S. Ufficio.

Can. A. FAZZUTTI Vic. Gen.

Un giornale immondo e perverso.

È il *Friuli*, diretto da un professore delle Scuole normali. Nel numero d'oggi si riporta il discorso che il socialista Fournière tenne alla Camera francese contro pretese servizie che si sarebbero consumate nei conventi del Buon Pastore in Francia. Teniamo sott'occhio due relazioni del discorso Fournière: quella del *Friuli* e quella del *Corriere della Sera*. Ebbene, le due relazioni differiscono non poco tra loro. Infatti ecco quanto il Fournière avrebbe detto secondo i due.

Il Friuli:
... Per soffocare le grida delle orfane quando vengono bastonate, s'imbavaglia loro la bocca con stracci bagnati.

Un'orfana fu lasciata per 15 giorni con la testa chiusa in un sacco venduto passato il cibo da un foro praticato in esso.

... Per impedire la fuga delle allieve, vengono mantenuti dei cani ammaestrati, all'esterno di queste case di Dio, per addentare non appena osassero porre piede fuori del recinto.

E si potrebbe continuare ancora rilevando le differenze, le quali da sole accennano, se non altro, ad una esagerazione di quanto narrò il socialista Fournière. Di più; il *Friuli* li narra come fatti avvenuti ieri, mentre il *Corriere della Sera* afferma che molti di essi sarebbero avvenuti dal 1851 al 1857 e altri dal 1871 al 1889. Di più; il *Friuli* non mette alcun dubbio su tali fatti, mentre il *Corriere della Sera* nota: « Essi vanno naturalmente accolti con estrema riserva e meritano conferma. » Di più; il *Friuli* dice che niuno alla Camera potè smentire il Fournière, mentre vi fu il deputato Lemeyre che negò recisamente i fatti e domandò un'inchiesta per appurare la verità. Di più; il *Friuli* parla in generale di tutti i conventi religiosi, mentre trat-

tebbesi solo degli istituti del Buon Pastore, i quali raccolgono le ragazze naufraganti nella morale, quando esse vogliono mantenersi o ritornare sulla buona via. Di più; per essere creduti — specie nella calunnia — non bisogna sballarle tanto grosse; e il *Friuli* riportò quello che non riporta il *Corriere della Sera*, perchè più cauto e meno immondo, cioè « che una monaca obbligava le ragazze punite a mangiare il pane bagnato nell'orina... che quando sono « estenuate e mezzo cieche dall'infame lavoro, vengono messe alle porte con pochi soldi o vengono spinte in case di prostituzione. »

Ora chi riporta o scrive tali infamie è un professore di pedagogia, posto ad educare ragazze. Il quale professore, quasi non pago di aver buttato quella manata di fango sul suo giornalaccio immorale, riporta anche a educazione pedagogica, un *traffetto*, in cui si parla d'un'adultera con un linguaggio da suburra e con una sfacciataggine così ributtante, che appena crediamo possa trovarsi nei più infimi postriboli. E quello che riporta tali infamie da *Friuli*, è un professore di pedagogia, posto a educare fanciulle. E le autorità vedono, conoscono la incompatibilità, l'indifferenza e... tacciano, perchè il professore è protetto. Che anche tra noi regni una più o meno pulita *maffia*?

Nella « Patria del Friuli » di oggi leggonsi i seguenti passi latini: « qui vult andare andiat... videant consules et provideunt. » Un errore, passi; ma tanti poi!

Le onoranze funebri rese questa mattina all'anima del compianto sac. Beniamino Riga, riuscirono molto raccolte e divote. Recitata la funebre officatura in chiesa, poco dopo le 9, la salma usciva dai locali dell'ex convento delle Grazie preceduta da tutte le insegne religiose della parrocchia, da un drappello di vecchi della vicina casa di Ricovero, e da una fila di ben 21 sacerdoti, tra quali figuravano i confratelli della congregazione di San Pietro cui il defunto apparteneva.

Il corteo, funzionante Mons. dell'Oste, uscì in via Pracchiuso e attraversata la piazzetta e il ponte delle Grazie per la gradinata maggiore entrò nel Tempio. Il feretro portato a spalla, era seguito da parecchi amici del defunto e da una quantità di torci, oltre 200. La messa cantata da *Requiem* fu celebrata da Mons. parroco, il quale dopo l'esecuzione commemorò con sentite parole il caro defunto e collega in sacerdotio. Esordì dalla sua carriera ecclesiastica, e ricordò il merito dello zelante sacerdote che spese più della metà della vita in vantaggio dell'educazione e istruzione della gioventù nei 40 e più anni in Palma e Gemona quale maestro e direttore didattico. Avvertì l'opera sua nell'epidemia del 1855, e il decennio di sua permanenza alle Grazie. Costatò che coronò a una vita si operosa e lunga fu la preziosa sua morte, della quale egli (il parroco) ne fu non solo testimonio ma commosso ammiratore, giacchè si può affermare di lui che in pace in *idipsum dormiam et requiescam*. Chiude invocando il suffragio all'anima benedetta e recita il *Deprofundis*.

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

Warren a prostrarre il suo soggiorno. Cogliere un'occhiata della sua sposa mentre ella passava per le sale del Palazzo, incontrarla un istante per istrada, scambiare qualche parola frettolosa con lei fu l'unico suo scopo durante quei giorni, giacchè la lontananza e l'incertezza aveva aumentato a mille doppi la sua passione. Alla fine Ginevra lasciò quella città, ed egli si pose in viaggio in gran fretta per l'Inghilterra. Giunto a casa trovò che i suoi genitori ignoravano del tutto le sue nozze; e, innanzi ch'ei potesse parlare su questo argomento, due ore dopo il suo arrivo, suo padre lo condusse presso la finestra, gli accennò i boschi aviti, l'ampio lago, i ridenti villaggi, la chiesa parrocchiale, le cui campane in quel momento suonavano lietamente per il ritorno dell'erede di quegli ampi domini, e gli disse con voce lenta e grave:

— Edmund, se in un momento di follia vi fosse venuto in mente di chiedere il mio assenso al vostro matrimonio con una cattolica, rinunciate fin d'ora e per sempre a tale pensiero; poichè io giuro — e nel pronunciare queste parole pose la sua mano sulla bibbia

famigliare ch'era sulla tavola — su questo sacro libro che il mio assenso non lo darò mai. Mi son fatto promettere da vostra madre di non ascoltare una sola vostra parola su questo argomento, e di non lasciarvi neppur nominare la persona, chiunque ella sia, che vi fe' pensare alla probabilità di un simile matrimonio. Ora ci siamo pienamente intesi.

Egli pose una mano sulla spalla di suo figlio, e certo se avesse potuto leggere nel cuore di lui anche il suo animo severo sarebbe rimasto commosso.

Dopo che il signor Neville fu uscito dalla stanza, Edmund rimase collo sguardo fisso nel paesaggio a lui ben noto, e che anche nella sua veste invernale era tanto bello. Non v'era luogo che non gli richiamasse alla mente memorie della sua fanciullezza, e il gemito del vento a traverso i rami degli olmi spogli di foglie risuonava ai suoi orecchi come la musica dei giorni da lungo trascorsi. Il rumore del gong che avvisava dell'ora del pranzo e che lo riscosse dalla sua contemplazione, gli suonò pur familiare agli orecchi, e nella sua camera le vedute del lago di Killarney e dell'argine del Gigante, i mostri di porcellana posti sul caminetto, i pochi libri e gli opuscoli negli scaffali, i parafuoco ricamati, dono di sua sorella, tutto gli richiamava un tempo ch'egli aveva quasi perduto di vista durante l'anno da lui passato in Italia.

Egli scese a pranzo, e vecchi ritratti di

famiglia, la spada appesa sopra il caminetto, avanzo della battaglia di Boyne 1), e che nella sua fanciullezza egli aveva spesso procurato di afferrare arrampicandosi su una sedia, il grande quadro che rappresentava l'assedio di Londonderry, tutto valeva ad ammonirlo dei pregiudizi religiosi e politici profondamente radicati nella sua famiglia. Egli se ne stava silenzioso e astratto, e la conversazione era sostenuta specialmente da suo padre e dal pastore della parrocchia. I discorsi lasciavano comprendere lo stato del paese e la animosità religiosa che prevaleva in esso; e il cuore di Edmund pativa nell'udire l'amarezza dello spirito di parte che trapelava da ogni parola pronunciata. Allorchè poi nelle preci di famiglia quella sera il signor Neville implorò solennemente che la sua casa fosse sempre preservata dalle invasioni della infedeltà e del papismo, e non accogliesse mai un papista, l'immagine di Ginevra presentossi alla sua mente coi miti occhi rivolti al cielo in atto di fervorosa preghiera.

Il giorno dopo Edmund si aggirò con sua sorella, Anne Neville, per i villaggi compresi nei terreni appartenenti a suo padre, ed ebbe liete accoglienze dai fittavoli. Nell'udire tutto ciò che era stato fatto per procurare la prosperità degli abitanti, e i particolari datigli da lei sulle scuole a cui ella soprantendeva, sulla nuova chiesa, che s'andava innalzando in un luogo, o sulle case che si costruivano

in un altro, nel vedere l'aspetto animato di sua sorella mentre gli parlava di ciò, egli sentivasi aumentare l'affetto per il paese e la benevolenza per lei.

Anne Neville era una di quelle persone che, senza avere doti o attrattive straordinarie, recano con sè in tutti i particolari della vita la tranquilla gaiezza, il sereno buon senso, e certa dose di gentile ostinazione, che giovano a conseguire lo scopo laddove qualità più abbaglianti farebbero forse mala prova. Possedeva più gentilezza che sentimento, più perseveranza che zelo. Osservava esattamente i doveri della sua religione, e sentiva poca indulgenza per quelli che credevano o che praticavano più o meno di lei. Senza alcuna vanità, sembrava indifferente alla lode e al biasimo, ma aveva il più gran rispetto per la sua intelligenza, e tutto ciò che ella stessa non discerniva o non concepiva era senz'altro tacciato da lei o come entusiasmo o come delusione o come perversità. Pareva non potesse immaginare che vi fossero nel cuore umano profondità da lei non mai scandagliate, nello spirito bisogni da lei non mai sperimentati, attinenze tra il credere e l'operare da lei non mai investigate, e che nel cielo e nella terra vi fosse più di ciò che ella avea fantasticato nella sua filosofia. Gentile d'indole così da non poter essere violenta nelle espressioni, giusta così da non poter mancare di carità

(Continua)

Levata la salma, con carro a due cavalli fu accompagnata al Cimitero precedendo il parroco e il sagrestano delle Grazie e una rappresentanza di 4 confratelli del Santissimo Sacramento di detta parrocchia. Tra le persone amiche che prima e poi presero parte all'accompagnamento, notiamo il cav. Miani e altri addetti all'uff. della posta e telegrafi; la fabbriciera delle Grazie, l'arciprete di Palmanova con altri sacerdoti, il prof. Fantoni del Seminario, il sig. Pio Miani, i fr.lli Moretti, la signora G. Dell'Oste e parecchi altri di cui ci sfuggì il nome.

Rettificammo l'accento della *Patria del Friuli* d'oggi, la quale osserva che Mons. dell'Oste non disse nell'elogio fenebre della parte presa dal defunto come cappellano militare alla difesa di Venezia. Osserviamo che non poteva dirlo, semplicemente perchè il defunto sacerdote, non fu mai cappellano militare; partecipò solo per pochi mesi ai moti del quarantotto come studente laico, dopo di che ripresi gli studi vesti l'abito e fu ordinato sacerdote. E questo precisamente lo scrisse Monsignor dell'Oste nell'ampio cenno di ieri, dal quale la stessa *Patria* afferma di aver desunto. Tanto per la verità.

La fogna di suburbio Gemona. — Il nero e puzzolento fosso di fuori porta Gemona ha ieri accolto tra le sue delizie un ufficiale pedante, il quale da di là dovette esser strappato a viva forza, tanto era approfondito nella melma. Fino a ieri sera quell'ufficiale fu l'ultimo che ebbe a provare l'inconveniente che dura, malgrado le vicissitudini della patria potestà e le grandi promesse.

Corte d'Assise. — Omicidio volontario. — Presidente comm. Vanzetti; giudici Cosattini e Triberti; P. M. cav. Merizzi. Difensore avv. Caratti. Imputato Perosa Marco fu Giuseppe d'anni 50, di Zoppola, detenuto. Testi d'accusa 14, testi di difesa 6, perito di difesa il dottor D'Agostini Clodoveo.

Sunto dell'atto d'accusa
La sera del 3 settembre 1898 Borean Antonio e Perosa Marco si trovavano a bere nell'osteria di Agosti Bortolo in Castions di Zoppola. Per futili motivi vennero tra loro a diverbio; venuti in istrada vieppiù si accesero, tanto che il Perosa fu stramazato a terra. Si rizzò e per vendicarsi, dato di piglio al coltello che teneva in tasca, s'avventò contro il Borean, colpendo la carotide primitiva sinistra con violenza tale da reciderla e da farne derivare la morte pochi istanti dopo. E' ritenuto che il Perosa agì con proposito omicida anche perchè disse: «Se non basta questo te ne darò un altro.» Ma vistolo finito si presentò ai carabinieri. Confessò il fatto, sostenendo la piena ubbriachezza e la grave provocazione.

L'interrogatorio dell'imputato è spiccio; egli dice che col Borean era in buoni rapporti, che ebbe delle provocazioni nel momento, ma che poi non si ricorda altro perchè era ubbriaco. I testi in massima hanno questo accertato: che tra i due c'erano stati sempre buoni rapporti; che il Borean, bevuto, era un seccatore, solforico anzi, disse un testimone, mentre il Perosa era più calmo; che in quella sera il Perosa aveva bevuto abbastanza; che il litigio sorse da parole, poi il Perosa diede all'altro un pugno, questi con una spinta lo fece stramazzare. Questo in osteria: venuti fuori, il Perosa avvicinò il Borean con ira, venne di nuovo buttato a terra; rialzatosi si avvicinò ancora e pare che in quella volta abbia ferito. Nessuno però vide ciò di certo perchè era oscuro. Il Borean, sebbene subito soccorso, morì dopo sette ed otto minuti. Il perito D'Agostini dott. Clodoveo espone che vi è tutta probabilità che il colpo deve esser stato dato la seconda volta, e che anche un temperino è sufficiente a produrre la ferita, che produsse la morte del Borean.

La difesa Caratti è stata splendida. La Corte, poco prima delle 6, in seguito al verdetto dei giurati, che ha negata l'intenzione di uccidere, che ha ammessa la ubbriachezza non piena e la provocazione semplice, colle circostanze attenuanti, ha condannato il Perosa alla reclusione di anni 4 e mesi due ed accessori.

Pellegrinaggio Friulano a Roma. — La Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio a Gesù Cristo Redentore raccomanda vivamente ai Rev.mi Parroci e Curati di occuparsi con zelo per indurre i propri filiani a prender parte numerosi al solenne Pellegrinaggio Friulano a Roma che, come da circolare 16 ottobre loro spedita, si effettuerà nei primi giorni di quaresima, onde lucrare i benefici delle sante Indulgenze concesse dal S. Padre per il prossimo Giubileo Maggiore, altrimenti detto Anno Santo.

Ricorda loro che l'elenco dei pellegrini deve essere spedito non più tardi del 31 Dicembre al Segretario della Commissione Diocesana Cav. Ugo Loschi in Udine — Via della Posta n. 16.

Bibliografia
Troviamo nell'ultimo quaderno della *Civiltà Cattolica* alla pag. 470 il cenno che ci piace di qui riportare, con l'avvertenza che chi desiderasse il libro, lo trova vendibile alla libreria del Patronato al prezzo di Lire 2.25. S'intitola *Poesie di Mons. L. Schiavi*.

«L'egregio autore in differenti occasioni ha scritto dei versi non ispregevoli. Or questi si trovano raccolti nel presente volume, divisi in tanti gruppi, come in un canestro si veggono parecchi bei mazzolini di fiori. V'ha romanze polimetriche; v'ha altre poesie narrative; v'ha parafrasi di salmo; non mancano le poesie giocose; v'abbondano quelle per Vescovi, per sacerdoti novelli, per predicatori, per nozze, per vestizioni religiose e per altre simili occasioni. E noi crediamo che torneranno assai accette principalmente a coloro che ne furono il soggetto e che al rileggerle sentiranno rinfrescarsi tante care memorie. Tra queste poesie ha un largo posto anche la *melodramma del S. Lorenzo Mart.*, che è in cinque atti: «la Casa ospitale, le Catacombe, il Colosseo, la Sorpresa, il Martirio. Il ch. autore, riflettendo che il dramma lirico nacque all'ombra del cattolico tempio, donde «poscia dev'è profanità d'ogni sorta, è venuto in pensiero di tentare di richiamarlo alla castigatezza e santità dei suoi religiosi primordi. Di qui la presente melodramma, nella quale egli unisce il meraviglioso, di cui oggi si va in cerca, colla varietà dei teneri e forti affetti, di cui la musica è sì vaga. E' dunque desiderabile che un valente Maestro di musica vesta di note acconce questo dramma; ma quando ancora ciò non potesse ottenersi, esso resterebbe sempre una lettera gradita, forte, religiosamente educativa.»

Stefani e Barbocia
(Servizio diretto del CITTADINO ITALIANO)

La guerra anglo-transvaaliana
Un'arringa ai soldati
Orangeriver, 1. — Methuen, aringando le truppe, felicitolle pel loro coraggio contro il terribile nemico. Protestò contro gli stratagemmi dei boeri, contrari alle leggi di guerra. Fra i feriti nei recenti combattimenti, lo sono pure leggermente Methuen e Gleichen, parente della regina.

Partenza pel Sud-Africa
Londra, 1. — La sesta divisione partirà pel Sud-Africa la settimana prossima.

Una nuova triplice
Leicester, 30. — Chamberlain pronunciò un discorso nel pomeriggio. Protestò contro gli attacchi della stampa estera, specialmente contro la regina. Disse se i vicini dell'Inghilterra non modificassero la loro attitudine, questa avrà gravi conseguenze. Soggiunse che la nuova triplice alleanza fra Inghilterra, Stati Uniti e Germania avrà grande peso per l'avvenire del mondo.

Commenti dei giornali
Londra, 1. — I giornali approvano il discorso di Chamberlain. Il *Daily Mail* approva l'alleanza dell'Inghilterra cogli Stati Uniti, colla Germania e col Giappone, Austria e Italia.

Altro discorso
Londra, 1. — Dersedo parlando al club nautico in presenza dell'addetto navale francese, deplorò gli attacchi della stampa francese contro la regina, facendo appello alla pacificazione. L'addetto francese espresse rispetto alla regina e disapprovò il linguaggio della minoranza della stampa francese.

La situazione politica in Austria
La conciliazione fra czechi e tedeschi
Vienna, 1 (P.) — Anche durante l'intera giornata di ieri continuarono le trattative circa la forma sotto la quale si dovrebbe tenere la conferenza per la conciliazione nazionale.

Le questioni preliminari furono risolte in modo soddisfacente ed una prima seduta si tenne già ieri sera. A questa, che fu tenuta sotto la presidenza del deputato Jaworski, intervennero tutti i deputati che fanno parte della commissione dei capi partiti tedeschi e del comitato esecutivo della Destra. La conferenza durò quasi due ore ed oggi sarà continuata.

I partecipanti decisero sotto il vincolo della parola d'onore di serbare per ora il più assoluto silenzio circa il risultato della discussione di ieri. Però si sa che questa trascorse calma e che si nutre la speranza di addivenire ad un soddisfacente risultato.

Matrigna infame
Vienna, 1 (P.) — Questa notte, poco dopo le ore 12, è terminato alle Assisie il processo contro Rodolfo e Maria Kutschera, accusati di aver fatto morire, a forza di inumani trattamenti una bambina di 10 anni che era figlia del Kutschera e figliastra dell'accusata. Il procuratore di Stato ritirò l'accusa contro il padre che venne subito scarcerato e la sostiene con una vibratissima requisitoria per la matrigna. I giurati emisero contro questa un verdetto di piena colpeabilità e la Corte la condannò alla pena di morte.

Il bilancio austro-ungarico
Vienna, 1 (P.) — Ieri venne presentato alle delegazioni il bilancio comune di previsione del prossimo esercizio. Il bilancio, valutato per la prima volta in corone, stabilisce il totale delle spese comuni in 364.704.207 corone; detratte le entrate nette delle dogane restano da coprirsi, mediante le quote dell'Austria e dell'Ungheria, le spese per 212.897.412. Il bilancio in confronto del 1899 presenta una minore entrata di 2.080.292; le spese del ministero della guerra sono fissate in 291.729.482 con un aumento di 954.180 in confronto del 1899; le spese della marina sono fissate in 39.865.000 con un aumento di 3.108.340 in confronto del 1899.

Le delegazioni austriaca ed ungherese
Vienna, 1 (P.) — Ieri fu aperta la sessione della delegazione austriaca, e fu eletto presidente il conte Vetter e vicepresidente Yaworski. Vetter, assumendo la presidenza, disse che la politica d'Europa tende a mantenere la pace e che il governo merita profondi ringraziamenti per i suoi sforzi, coronati da successo, per il mantenimento della pace; ricordò con parole commoventi la morte dell'imperatrice Elisabetta e terminò gridando «viva l'imperatore!» grido che fu ripetuto con entusiasmo dai delegati.

Indi il delegato Pacak (ceco), interpellò il ministro degli esteri circa le recenti condanne in Serbia e domandò se esso ministro è disposto a valersi della sua influenza sul Governo di Belgrado per sollecitare una completa amnistia.

Il ministro degli esteri, conte Goluchowski rispose deplorando di non poter corrispondere alla domanda dell'interpellante. Disse che le condanne nel processo per alto tradimento a Belgrado sono cose interne della Serbia che non riguardano né punto né poco l'Austria, la quale non ha diritto alcuno di ingerirsene. Noi — disse il ministro — giammai tolleremmo che alcuno all'estero ci facesse osservazioni in casa nostra, lo stesso diritto ha la Serbia; quindi non possiamo immischiarci né in via diplomatica né in alcun'altra maniera. La seduta venne quindi levata.

Vienna, 1 (P.) — Ieri la delegazione ungherese tenne la sua prima seduta ed elesse a presidente Szapary e a vice-presidente Szilagyi. Il presidente rilevò l'indirizzo pacifico della politica seguita da lungo tempo dal governo e approvato dalla delegazione; constatò che malgrado le spese sempre crescenti delle potenze europee per gli armamenti, da cui l'Austria-Ungheria

non può sottrarsi per ragioni di propria sicurezza, tuttavia la politica dell'Austria-Ungheria non può essere sempre che una politica di pace. Il presidente invitò la delegazione ad esprimere all'imperatore il profondo dolore per la morte della imperatrice; terminò con un: *Elken re*, che fu ripetuto calorosamente dai delegati. Oggi l'imperatore riceverà solennemente le due delegazioni.

Cassa di Risparmio di Udine
Situazione al 30 novembre 1899

Attivo	
Cassa contanti	L. 83,992.32
Mutui e prestiti	> 5,532,260.29
Buoni del tesoro	> 1,210,000.—
Valori pubblici	> 5,166,129.20
Prestiti sopra pegno	> 612,772.—
Conti correnti con garanzia	> 277,969.13
Cambiali in portafoglio	> 1,100,044.90
Conti correnti diversi	> 53,996.04
Ratine interessi non scaduti	> 236,372.34
Mobili	> 10,129.90
Crediti diversi	> 45,943.50
Depositi a cauzione	> 3,170,211.28
Depositi a custodia	> 1,467,092.25
Somma l'attivo	L. 19,066,953.15
Spese dell'esercizio in corso	> 145,534.07
Totale	L. 19,162,487.22

Passivo	
Dep. nomin.	L. 3,156,897.54
id. al portat.	> 8,847,650.02
id. a piccolo risparmi.	> 608,641.77
Totale credito dei depos.	L. 12,613,189.33
Interessi maturati sui dep.	> 323,495.81
Debiti diversi	> 39,766.14
Conto corrispondenti	> 3,096.86
Depositi per dep. a cauzione	> 3,170,211.28
Depositi per dep. a custodia	> 1,467,092.25
Somma il passivo	L. 17,621,351.67
Fondo per le oscill. dei valori	> 350,000.—
Patr. dell'istit. al 31 dic. 1898	> 900,676.24
Rendite dell'eserc. in corso	> 289,959.31
Somma a pareggio	L. 19,162,487.22

Movimento dei depositi e rimborsati
Nel mese di novembre 1899:
Libretti a depositi nominativi emessi 8, estinti 10, depositi N. 93, somme 110,012.93, rimborsi num. 99, somme 124,678.31.
Libretti a depositi al portatore emessi 148, estinti 162, depositi num. 713, somme 516,884.22, rimborsi num. 952, somme 500,058.44.
Libretti emessi a piccolo risparmio 27, estinti 87, depositi n. 408, somme 19,761.17, rimborsi n. 217, somme 19,442.15.

dal 1 gennaio al 30 novembre 1899:
Libretti a depositi nominativi emessi 143, estinti 92, dep. n. 1011, somme 2,012,304.26, rimborsi n. 1114, somme 1,892,494.18.
Libretti a depositi al portatore emessi 1770, estinti 1223, depositi n. 8114, somme 4,696,143.45, rimborsi num. 9512, somme 4,396,738.71.
Libretti emessi a piccolo risparmio 418, estinti 474, dep. n. 5200, somme 243,154.06, rimborsi n. 2400, somme 273,738.54.

OPERAZIONI
La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 1/2 p. cento al portatore > 3 >
a piccolo risparmio (libretti gratis) > 4 >
accorda prestiti agli enti morali della provincia Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 > 5 >
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni > 4 1/2 >
accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine > 4 >
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi > 4 3/4 >
per rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi > 4 3/4 >
accordi prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi > 4 >
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca, a debito > 4 3/4 >
> a credito > 3 3/4 >
accorda prestiti sopra pegno di valori, ma non compresa la tassa di registro > 4 3/4 >
La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 1 dicembre 1899
RENDITA

Italiana Parigi	fr. 95.92
Italiana Italia	L. 100.62
Exterieur	fr. 68.37
AZIONI	
Mediterranee	L. 548.—
Banca d'Italia	> 920.—
Edison	> 404.—
Costruzioni Venete	> 78.—
Napoleoni	21.12
CAMBI E VALUTE	
Francia chèque	105.80
Sterline	> 26.75
Marchi	> 130.75
Fiorini	> 221.—
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr.
Tendenza buona.	

Antonio Vittori, garante responsabile.

Avviso
Si rende noto che nella macelleria COZZI sita in via Paolo Sarpi (Piazza degli Uccelli) si vende la carne di manzo e di vitello ai prezzi seguenti:
Manzo I. taglio il Kilo L. 1.20
" II. " " " " 1.00
Vitello I. " " " " 1.30
" II. " " " " 1.00

Natale e Capo d'Anno

La premiata Ditta A. AVOLIO e C. di Siracusa, avverte la sua clientela, che, in occasione delle prossime feste, ha ridotto i prezzi dei suoi pregevoli vino di lusso come segue: *Moscato di Siracusa* stravecchio L. 1.90 bottigli e L. 1.80 per 0,0 litri *Albanello Secco* stravecchio L. 1.75 b. t. taglia, e L. 1.65 per 0,0 litri.

AVVERTENZE: La merce sarà spedita contro assegno dell'importo franca d'ogni spesa alla stazione destinataria. Non si accettano ordini inferiori alle sei bottiglie ed a litri quindici.

L'anno Santo

Manuale storico-teorico-pratico, del Giubileo in occasione dell'anno Santo 1900. — Elegante volume di pagine 700, riccamente illustrato con ritratto recentissimo in cromo di Sua Santità Leone XIII, oltre 27 vignette ed una carta topografica di Roma. L. 1.50 la copia.
Si vende presso la Libreria del Patronato, Via della Posta N. 16 in Udine.

Da vendersi due Tabernacoli
colli in marmo, a prezzi ridottissimi. — Rivolgersi al laboratorio GREGORUTTI, Giardino Grande.

Presso la Libreria del Patronato Udine

Trovansi già in vendita gli *Almanacchi per l'anno 1900*, delle Famiglie cristiane edizione Bensiger e Co. S.A. in Ennsleeden (Svizzera): *delle Famiglie cattoliche* edizione Desclée Lefebvre e Co. Roma. I due bellissimi Almanacchi illustrati con ricche incisioni e con una splendida cromolitografia nel frontespizio, si vendono presso la suddetta libreria a cent. 50 l'uno.

G. Montuori — Opere predicabili, pagnegirici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M.A. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.
Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni opera le sette parole profferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: «Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati.»
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

gli Oli d'Oliiva
P. SASSO & FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in staggiate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addattata cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 — il chilo netto
id. dorato > 1,80 >>>
Soprafino > 1,60 >>>

Frango di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 10 l chilo. Porto pagato. Barile gratis. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.



ACQUA
DI
CHININA
MANZONI

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI
è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni fiacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi)
L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 fiaconi - L. 1. — da 8 a 12 fiaconi
Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 8.
Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Roma, Genova
in UDINE presso: **VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI**
farmacisti.



Noa più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompenso: Cento mila franchi. Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso
Indicazione gratis e franco. — Ser vero
al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Profumeria

BACIO D'AMORE



Essenza per fazzoletto
Flac. gr. L. 3 - Flac. bijou L. 0,50.

Polvere di Riso
Lire 1,50 la scatola.

Sapone scatola di tre pezzi
Lire 3,75

Scatola per regalo
in raso, contenente tutti gli articoli, Lire 10.

Questa Profumeria è preferita per il suo profumo delicato, soave e persistente.
Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 80.

SAPONE AL FIELE



«SAPONE al FIELE»

per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detergenti del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. — Costa cent. 50 il pezzo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Novissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTRE ALPE del dott. G. Zaim, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.
LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

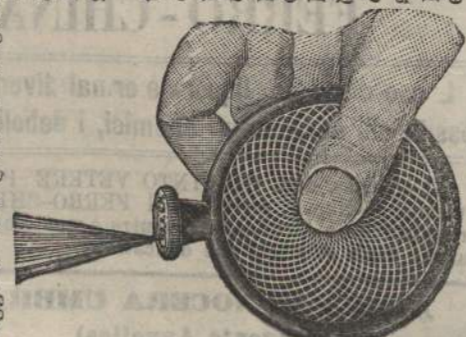
I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 5,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

PRACTICUS
(VAPORIZZATORE DA TASCHE)

Questo apparecchio bijou presenta maggiori vantaggi di tutti gli altri congegnati stante la sua facilità per farlo funzionare.

Non ingombra le tasche nè tampoco danneggia le cuciture perchè il Practicus è di forma perfettamente rotonda a foglia di orologio. Il Practicus è il più gradito necessaire per passeggeri, per teatro, per feste da ballo, ecc.



Costa con Estratto d'odore l. 1,40 - Vuoto l. 1 se per posta cent. 25 in più.
Deposito generale da **P. MIGNONE e C.**
MILANO - Via Torino, N. 12